

UN MILIONE E SEICENTOMILA EURO DI DEFICIT NEI CONTI DELL'ENTE DI VIALE TANARA

# Stazione conserve, buco nel bilancio I sindacati attaccano: via i responsabili

di Marco Ollari

**A** desso, per risparmiare, ci hanno tagliato anche i tovagliolini della sala mensa. Ma non ci vogliono dare i conti precisi e soprattutto spiegarci dove vogliono portare questa struttura". A lanciare l'allarme sono i rappresentanti sindacali della Stazione sperimentale delle conserve di viale Tanara, una delle realtà d'eccellenza nel campo della ricerca nel settore alimentare del nostro territorio, trovatisi nei giorni scorsi davanti a una situazione particolarmente pesante. "In un incontro che si è svolto lunedì scorso - spiegano Marco Franceschini della Fai Cisl e Carlo Diaferia della Uila Uil - il presidente e il direttore generale non ci hanno voluto consegnare il bilancio che è stato già approvato dal consiglio di amministrazione. Fornendoci invece alcuni dati confusi che evidenziano per la prima volta un buco di un milione e seicentomila euro. Un vero disastro". Qualche avvisaglia sull'andamento scricchiolante dei conti dell'ente di viale Tanara, che ha un bilancio di circa 12 milioni di euro, c'era stata già, a dire il vero, alla fine dell'anno scorso quando il cda aveva rimosso dall'incarico l'allora direttore generale e direttore scientifico

Cisl e Uil: "Vogliono riorganizzarci senza farci vedere le cifre precise". In arrivo un contestatissimo decreto legge di riordino del settore. Martedì assemblea dei dipendenti

della Stazione. "Due figure che erano state scelte per la prima volta non all'interno della struttura e quindi non con un'esperienza specifica e che avrebbero dovuto rappresentare la svolta manageriale dell'ente - dicono i rappresentanti della Cisl e della Uil (che hanno al loro fianco anche la Cgil) - Dopo due anni ci siamo trovati davanti a questo bel risultato le cui colpe sono state fatte ricadere solo sugli ex direttori. Ma nessuno ha controllato e ha cercato di trovare una soluzione a quello che stava succedendo?".

Ma non basta. Nell'ultimo incontro i rappresentanti dei lavoratori si sono trovati davanti anche ad un'altra novità inaspettata. "Ci hanno detto - dicono Franceschini e Diaferia - che vogliono modificare completamente l'organizzazione dell'ente. Una ristrutturazione che prevede, tra le altre cose, l'interruzione dei contratti a termine con i ricercatori più giovani. Chiedono sacrifici e tagli senza averci presentato un piano industriale che tracci le linee di sviluppo della Stazione sperimentale. Una cosa inaccettabile". Un'opera-

zione che il consiglio di amministrazione è intenzionato a portare avanti con o senza la collaborazione dei sindacati. "Noi non siamo contrari ad un intervento che riorganizzi l'ente - dicono i due sindacalisti della Uila e della Cisl - ma prima vogliamo che sia fatta chiarezza sui conti e ci sia fatto vedere il bilancio". Sul futuro della Stazione sperimentale infatti pende un'altra spada di Damocle: il secondo decreto di riordino, in meno di nove anni, delle sta-

zioni sperimentali in Italia. Un provvedimento che prevede che dentro la Stazione sperimentale delle conserve, che attualmente occupa 80 dipendenti nella sede di Parma e 24 in quella di Anagni in provincia di Salerno, confluiscono anche la Stazione degli agrumi di Reggio Calabria e l'Inca, un ente pubblico che fa controlli nel settore alimentare. Un accorpamento che ha già scatenato proteste in Calabria e che secondo i sindacalisti di Parma rischierebbe

solo di aggravare il bilancio della struttura di via Tanara. Le entrate della Stazione sperimentale sono costituite per il 60 per cento dai contributi fissi delle aziende del settore alimentare e per il restante 40 per cento da commesse, ricerche e sperimentazioni, che vengono affidate all'ente da privati o da altri enti pubblici.

"Il presidente nell'ultimo incontro ci ha detto che ci sono soldi solo per pagare gli stipendi per un anno - dicono

i sindacalisti - Un'affermazione molto grave. A maggior ragione quindi chiediamo che ci vengano fatti vedere i conti per poter discutere in maniera approfondita e precisa. Siamo contrari ad ogni tipo di salto nel buio: riorganizzazioni fatte alla cieca, basti dire che in passato sono già state commissionate due consulenze per mettere mano all'organizzazione dell'ente che poi non si sa che fine hanno fatto, e decreti che riformano il settore senza coinvolgere chi in quel settore lavora".

Che però una svolta sia necessaria, i primi a dirlo, sono gli stessi sindacalisti. "Un cambiamento nelle persone e nelle strategie è necessario - spiegano - In primo luogo però a farsi da parte dovrebbe essere chi ha causato il declino di questa struttura". Ed è chiaro a chi si riferiscono: il consiglio di amministrazione, che a settembre è in scadenza. La battaglia quindi sembra solo all'inizio. "Vogliamo coinvolgere le istituzioni e chiedere il loro intervento - spiegano i sindacalisti - Martedì prossimo ci sarà un'assemblea con i lavoratori della Stazione e lì decideremo quali risposte dare ai vertici dell'ente".

Cambridge  
School  
Via G. Mercalli 10/A  
Area Spil  
43100 Parma  
www.cambridgeschool.it

EURO 0,50

POLIS  
Quotidiano  
L'informazione di Parma e Provincia

Direttore EMILIO PIERVINCENZI

Anno VIII - Numero 106 - VENERDÌ 14 MAGGIO 2010

OPEN

Via G. Mercalli 10/A  
Area Spil  
43100 Parma  
www.polisquotidiano.it

91500 1005191291226